

Dal Pentagono all'Economia Biden vuole un team di donne

di Alberto Flores d'Arcais

NEW YORK – In una lunga riunione con il suo *transition team*, sabato il presidente-eletto Joe Biden ha iniziato a stilare i nomi dei candidati ad entrare nella sua nuova amministrazione. In prima fila candidate, perché nei palazzi di Washington non è un mistero che, accanto alla vicepresidente Kamala Harris, in alcuni ministeri-chiave in *pole position* ci siano diverse donne. E nelle intenzioni di Biden (rivelate da *Washington Post*) il suo potrebbe essere il primo governo americano a parità (o quasi) di genere.

Il nome più gettonato è quello di Michèle Flournoy, che potrebbe diventare la prima donna a capo del Pentagono. Esperta di cyberguerra, 60 anni, co-fondatrice di uno dei principali think-tank sulla sicurezza (Center for a New American Security) ha già lavorato al ministero della Difesa, prima con Bill Clinton e poi con Obama. In alternativa altre due donne. L'ex pilota di caccia Amy McGrath, che ha tentato (senza successo) di togliere il seggio del Kentucky al Senato al leader repubblicano Mitch McConnell, in una sfida difficile ma combattuta alla pari. E la senatrice di origine asiatica Tammy Duckworth, medaglia al valore in Iraq, dove ha perso entrambe le gambe quando l'elicottero dove viaggiava è stato colpito da un missile. Il punto debole che le accomuna è la forte resistenza degli ambienti militari (e di molti democratici maschi) ad avere una comandante donna.

Diverse donne sono in lizza anche per i ministeri economici, che dovranno gestire la complicata ripartenza negli Stati Uniti della pandemia. Al Tesoro, dove l'ala radicale del partito preme (ma senza troppe speranze) per la senatrice Elizabeth Warren, la più accreditata è l'ex presidente della Federal Reserve Janet Yellen. Al Commercio - ministero decisivo nelle relazioni con la Cina - Biden potrebbe virare su una scelta bipartisan come la repubblicana Meg Whitman,

ex amministratrice delegata di Hewlett-Packard. Che ha due forti concorrenti: Indra Nooyi, nata in India e alla guida della Pepsi per 12 anni (oggi è nel board di Amazon) e Mellody Hobson, businesswoman afro-americana di successo, da sette anni sposata con il regista di Star Wars George Lucas - che ha come sponsor Kamala Harris.

L'Homeland Security (il ministero degli Interni) potrebbe esser affidato a Lisa Monaco, che ha già lavorato nel governo Obama, mentre come Attorney General (ministro della Giustizia) a Biden (e ad Harris) non dispiacerebbe il nome di Sally Yates, procuratrice federale che ha già occupato brevemente la stessa posizione nel gennaio 2017, durante la transizione da Obama a Trump. Come segretario di Stato si parla di Susan Rice, altra veterana dell'amministrazione Obama.

Per la guida dell'Environmental Protection Agency (Epa), l'agenzia federale che si occupa dell'ambiente e che dovrà guidare il Green New Deal di Biden, ci sono due candidate in lizza: Mary Nichols, responsabile dell'agenzia che si occupa dell'inquinamento dell'aria in California, da decenni leader ambientalista (è chiamata Green Queen) e Heather McTeer Toney, afro-americana che ha guidato l'Epa (Agenzia per la protezione dell'ambiente) negli Stati del Sud durante l'amministrazione Obama.

Infine la Cia. Trump ha nominato la prima responsabile dell'agenzia di spionaggio, Gina Haspel. Biden e Harris pensano a Avril Haines, già vice direttrice della Cia ai tempi di Obama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protagoniste



▲ La difesa

Michèle Flournoy, 60 anni, sarebbe la prima donna a capo del Pentagono



▲ L'economia

La candidata più accreditata per il Tesoro è l'ex presidente della Federal Reserve Janet Yellen



▲ Gli interni

All'Homeland Security potrebbe andare Lisa Monaco, già lì con Obama

Il nuovo presidente vuole costruire il governo più a parità di genere degli Stati Uniti

